

## 8. San Chiaffredo di Saluzzo

Intorno alla figura di questo santo, pur essendo venerato da tanti secoli, regna una certa oscurità.

Sarebbe stato soldato della famosa legione tebea di stanza in Gallia, fuggito poi in Piemonte per non sacrificare agli idoli e martirizzato a Crissolo nel 270 circa, sotto gli imperatori Diocleziano e Massimiano.

Nel 1511 fu creata la diocesi di Saluzzo per smembramento di quella di Torino. Il vescovo di Saluzzo monsignor Tornabuoni, in occasione del sinodo del 1516, estese all'intera diocesi il culto del santo, eleggendolo quale celeste patrono insieme con l'altro celebre soldato tebeo san Costanzo. Le statue dei due martiri svettano infatti ai lati dell'altar maggiore della cattedrale saluzzese.

Il presupposto che san Chiaffredo abbia militato nella Legione Tebea gli ha simbolicamente conferito la nazionalità egiziana, fattore che ha contribuito alla diffusione del suo culto anche presso la Chiesa Copta. L'iconografia relativa a san Chiaffredo è solita presentarlo con tutti gli attributi tipici dei soldati *tebei*: la palma del martirio, la spada, lo stendardo con croce rossa in campo bianco e la Croce Mauriziana, cioè trilobata, sul petto.

La sua memoria cade il primo settembre ed è ricordato in diocesi di Saluzzo come patrono principale della città e della diocesi.